

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE E SOCIALI (DUMAS)

TERZA MISSIONE
2011-2013

Per terza missione si intendono le attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, fornendo un contributo che accompagna le missioni tradizionali di ricerca e di insegnamento. Generalmente, si distinguono forme di Terza Missione come

- a) valorizzazione economica della conoscenza;
- b) terza missione culturale e sociale.

Nel primo caso, la terza missione ha l'obiettivo di favorire la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile ai fini produttivi. Rientrano in quest'ambito la ricerca conto terzi, i rapporti ricerca-mondo delle imprese, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, su varie scale, etc. Mentre nel secondo caso, vengono prodotti beni pubblici che aumentano il benessere della società.

Nel Piano delle performance di Ateneo 2011-2013 si legge di terza missione prettamente in riferimento al trasferimento tecnologico e si pone come obiettivo il miglioramento della terza missione attraverso la valorizzazione del trasferimento tecnologico.

Nel piano delle Performance 2013-2015 dell'Ateneo sassarese invece si legge che tra gli obiettivi strategici è "incluso quello di accrescere la centralità dell'Ateneo nei processi di sviluppo del Nord Sardegna, attraverso una relazione dialettica tra la ricerca umanistica e la ricerca sperimentale volta a promuovere applicazioni e trasferimenti a favore del territorio. La ripresa e la crescita locale sono il profilo culturale, sociale ed economico, in una fase così delicata come quella attuale, si lega inscindibilmente alla capacità di costruire alleanze e percorsi condivisi tramite la predisposizione di nuovi modelli decisionali e comportamentali che in una logica di rete sappiano fare emergere le sinergie diffuse nell'ambiente circostante, convogliano le istanze ed i contributi di tutti gli stakeholder e consentano di rinsaldare tra loro i territori e le esperienze della Sardegna".

Per la natura stessa delle aree di ricerca, la Terza Missione in quanto valorizzazione economica della ricerca, è poco affine a quei dipartimenti a vocazione prettamente umanistica e sociale. La seconda modalità invece è quella che maggiormente si addice a comprendere l'insieme delle loro interazioni con la società. Nel contesto di questa valenza di Terza Missione, ed in piena coerenza con quello specifico obiettivo strategico di ateneo, le attività di Terza Missione del DUMAS sono state molteplici e diversificate nel corso del triennio in questione. Qui di seguito illustriamo in maniera sintetica alcune delle principali attività del DUMAS che hanno messo in relazione "scienza" e "società".

Terza missione è ad esempio la creazione e il consolidamento di networks degli attori che operano in un dato territorio, incoraggiando il dialogo tra parti diverse, valorizzando così le attività di ricerca locali a beneficio del territorio stesso. In questo contesto si pone l'attività svolta dal DUMAS in seno al progetto *"Mappe di comunità e catalogazione del patrimonio culturale immateriale"* che riunisce in rete i comuni di Osilo (capofila), Florinas, Muros, Cargeghe, Banari, Ploaghe e Siligo. Partendo dall'assunto che la vita religiosa di una comunità è parte fondante dell'identità culturale della stessa, fornisce gli strumenti cognitivi per la costruzione di una complessa mappatura simbolica grazie alla quale l'individuo orienta e regola le proprie relazioni interpersonali, quelle con la società e con lo spazio che lo circonda. La metodologia di ricerca ha permesso di coinvolgere la popolazione locale che, in tal modo, è stata sensibilizzata a prendere coscienza del valore impagabile e dell'importanza di quelle attività, festive e cerimoniali, e dei saperi legati al proprio territorio. Attraverso la mappatura dei beni immateriali inerenti la sfera religiosa sono stati individuati percorsi culturali-religiosi a finalità anche turistica che valorizzano il patrimonio dei territori della rete con un potenziale impatto socio-economico oltre che di salvaguardia del patrimonio culturale stesso.

Terza Missione è la capacità di creare competenze necessarie al territorio contribuendo allo sviluppo del capitale umano. In tale contesto si pone l'intera imponente attività del progetto, gestito dal Centro Linguistico di Ateneo (che a partire dal 2012 afferisce al DUMAS), per il "potenziamento dei centri linguistici", che è stato finanziato nel quadro del P.O.R FSE 2007-2013, obiettivo "competitività regionale

e occupazione”, Asse IV Capitale Umano. La missione del progetto era di favorire l'apprendimento delle lingue, la promozione della diversità linguistica, del multilinguismo e multiculturalismo al fine di consentire il rafforzamento della capacità competitiva dei singoli e della collettività nel suo complesso, con particolare riguardo per le giovani generazioni. Nel corso del triennio 2011-13 in seno a questo progetto sono stati organizzati 89 corsi di lingua straniera (inglese, spagnolo, francese, tedesco, arabo, russo, portoghese e cinese) in varie sedi del Centro-Nord Sardegna (Sassari, Olbia, Alghero, Nuoro). Per altro ad uno sviluppo socio-economico equilibrato e vitale contribuisce anche l'integrazione socio-culturale dei cittadini stranieri cui sono stati rivolti i corsi di italiano. Ai corsi erogati nel triennio in questione hanno partecipato un totale di 1673 partecipanti. Particolare attenzione è stata dedicata alla pubblicizzazione dei corsi volti a conseguire una Certificazione linguistica. E' stata richiamata l'attenzione sulla spendibilità della certificazione sul mercato del lavoro che rappresenta dunque una concreta opportunità per migliorare il proprio ruolo nel contesto lavorativo. E' inoltre stata data ampia rilevanza alla natura gratuita della partecipazione (le ammissioni sono state infatti regolate tramite bandi pubblici) in piena coerenza con l'impiego socialmente responsabile delle risorse del FSE.

A questa specifica attività progettuale si affianca inoltre l'attività commerciale del DUMAS che eroga corsi di lingue straniere ad una vasta gamma di *target groups* rispondendo, anche così, all'esigenza di preparazione linguistico-culturale particolarmente avvertita in vari settori economici locali, come rilevato tra l'altro dall'Associazione Industriale del Nord Sardegna. A tal proposito è bene notare che tra le funzioni del DUMAS rientra la formazione in materia linguistica anche verso altre Pubbliche Amministrazioni. In questo contesto si colloca la convenzione che il DUMAS ha siglato ed implementato con *AGRIS Sardegna* per l'organizzazione ed erogazione nel 2013 di corsi di lingua inglese al personale in forza all'agenzia regionale per la ricerca scientifica, la sperimentazione e l'innovazione tecnologica nei settori agricolo, agroindustriale e forestale.

Terza Missione è anche sviluppare figure professionali che rispondano alle esigenze del suo specifico tessuto economico e per far questo l'università ha bisogno di aprirsi e dialogare con gli attori economici per sviluppare insieme obiettivi formativi e di ricerca. Sebbene il DUMAS nel triennio 2011-13 non abbia formalizzato tali rapporti ha comunque intessuto rilevanti relazioni. La partecipazione attiva alla BITAS 2013 (Borsa internazionale del Turismo Attivo in Sardegna) prettamente rivolta agli operatori di settore, ha rappresentato un modo per “uscire dal guscio”, esporsi al mondo imprenditoriale del settore turistico e farsi riconoscere come potenziale partner di collaborazioni scientifiche e professionali.

In questo senso è da intendersi ad esempio anche parte dell'attività dei laboratori del DUMAS che offrono le proprie prestazioni professionali e l'uso competente delle proprie tecnologie per l'offerta di servizi di consulenza a enti pubblici e privati, con particolare interesse per quelli di Terzo Settore, del settore turistico, della valorizzazione dei beni materiali ed immateriali, dello sviluppo economico, della gestione e conservazione del territorio, etc.

Terza Missione significa anche realizzare un collegamento tra il mondo della formazione universitaria con quella scolastica e con il mondo del lavoro in modo da assicurare la creazione sul territorio di competenze utili e necessarie, nonché garantire ai giovani un corretto orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro ed un kit di competenze che faciliti il loro *placement* nel mondo del lavoro. A tal proposito è bene sottolineare una consueta partecipazione di vari docenti del DUMAS ad iniziative di informazione ed orientamento nelle scuole secondarie superiori. In questo ambito è particolarmente esemplificativo il progetto DICKENS200, realizzato dalla cattedra di Lingua e Letteratura inglese in collaborazione con la compagnia teatrale La Botte e il Cilindro e diversi istituti di istruzione superiore di Sassari (in particolare il Canopoleno, il Liceo Classico Azuni e il Liceo Scientifico Spano), insieme alla casa editrice Angelica editore. Il progetto ha comportato un fitto calendario di attività tra cui traduzione di testi teatrali inediti di Dickens, con conseguente pubblicazione in volume edito da Angelica Editore, la messa in scena di tre opere teatrali sulla base di quelle traduzioni, la realizzazione di laboratori teatrali, la partecipazione al Pisa Book Festival nel 2013 e ad un programma radiofonico di Radio3, la partecipazione a diversi convegni e pubblicazione di articoli sulle opere dell'autore. Il progetto ha permesso agli studenti delle scuole superiori di entrare in diretto contatto con il mondo universitario, di contribuire in maniera fattiva ad attività culturali di alto livello scientifico e culturale e di acquisire un importante bagaglio di competenze tecniche (traduzione linguistica, letteraria e scenica), culturali e creative.

Il DUMAS opera in collaborazione con enti terzi anche nel settore dell'educazione continua per adulti. E' degna di nota la collaborazione di diversi docenti del DUMAS e l'Università per la Terza Età, che svolge una importante funzione formativa e sociale nel territorio a beneficio degli anziani.

Il nuovo approccio che porta a coinvolgere il pubblico nella scienza è stato anche influenzato dalle politiche dell'Unione Europea, in particolare a partire dal settimo programma quadro fino ad arrivare al lancio dei bandi "Scienza con e per la società" (*Horizon 2020*). Lo scopo di questi bandi è di stimolare l'acquisizione di nuove competenze e l'ideazione di metodologie innovative proprio per mettere in relazione scienza e società: rendere scienza e tecnologia più attrattive per i giovani, aumentare l'interesse della società per l'innovazione, rendere le attività collegate a ricerca e innovazione più aperte. Questi cambiamenti nella relazione tra scienza e società implicano un nuovo approccio alla ricerca, che si propone di permettere a tutti gli attori sociali (ricercatori, cittadini, *policy makers*, industrie e organizzazioni del terzo settore, mondo della scuola) di lavorare insieme durante l'intero processo di ricerca e innovazione, con l'obiettivo di avvicinare tale processo ai bisogni e alle aspettative di tutti i cittadini europei. Tale innovativa visione della ricerca viene chiamata RRI – Responsible Research and Innovation (Ricerca e innovazione responsabile).

Esattamente in questo quadro si pone il progetto PERARES, Public Engagement with Research And Research Engagement with Society, finanziato dal FP7 e coordinato dall'Università di Groningen in Olanda. Il DUMAS partecipa come partner principale sotto il coordinamento della cattedra Metodologia e Tecniche della Ricerca Sociale ed il gruppo di ricerca del laboratorio FOIST. Si tratta di un articolato e complesso progetto di cui qui tratteremo solo alcuni elementi in quanto particolarmente significativi in termini di Public Engagement. Ad esempio un elemento importante sono gli Science Shops, unità che fanno o procurano attività ricerca specifiche e mirate con e per la società civile in risposta ad esigenze espresse direttamente da questa e che sono diventati uno strumento sostenibile per azioni sinergiche tra scienza e società. Come derivato del progetto PERARES è nata l'associazione "IntHum" (Laboratorio Interculturale di Ricerca e di Promozione della Condizione 'H'umana), le cui attività sono strettamente correlate al programma dei corsi di studio in Servizio Sociale e Politiche Sociali dell'Università di Sassari attraverso le cosiddette "tesi di servizio". Gli studenti svolgono delle tesi di ricerca su tematiche a carattere sociale su richiesta di differenti organizzazioni della società civile (agenzie governative, associazioni, organizzazioni del terzo settore, ecc) o privati cittadini, che altrimenti non avrebbero modo di accedere a questi settori della ricerca. Dal 2010 a oggi, sono state realizzate 15 tesi di servizio. Ognuno di questi progetti di collaborazione è stato formalizzato con convenzioni tra gli enti interessati, tra questi ad esempio l'Azienda Universitaria Ospedaliera, l'Associazione TEMPERALAPSUS che si occupa di esclusione sociale, il PLUS Anglona-Coros-Filiguna per la programmazione integrata dei servizi alla persona, con i Servizi Sociali dei comuni di Sassari e di Bosa, per citarne solo alcuni tra più esemplificativi in termini di creazione di relazioni e cooperazione con il tessuto sociale del territorio. A questo va aggiunta la definizione della "Carta di Sassari per un'alleanza tra Università e Comunità". Sono inoltre numerose le azioni di disseminazione, valorizzazione delle attività progettuali, di public engagement svolte in seno a questo progetto: 12 tra convegni e conferenze tutti aperti al pubblico e la Summer School "Ricerca, Formazione e Società Civile" che si è svolta a Sassari nel 2012.

I concetti di fruizione e divulgazione hanno assunto valenze nuove nella "società della conoscenza": la profonda mediatizzazione della società, la diffusione della cultura digitale e di nuove forme di interazione, la crescente interconnessione tra mercato e cultura, ma anche tra cultura e interesse personale, stanno trasformando radicalmente il modo di offrire e di consumare la cultura e il patrimonio culturale. Vi è una sempre crescente richiesta di informazioni e di ricerca del sapere da parte della società in genere. A questo l'università in generale può dare risposte, ma i dipartimenti a vocazione umanistica lo possono fare in particolar modo. Si fanno qui due esempi scelti tra le tante valide attività organizzate in seno al DUMAS:

- a) Le ricerca svolta dalla cattedra di Storia e critica del cinema (con la collaborazione del Laboratorio di produzioni audiovisive offi_CINE) del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, ha riguardato in primo luogo il cinema delle donne, con la ideazione di un Forum internazionale che si riunisce ogni anno nell'iniziativa FASCinA, Forum Annuale Studiose di Cinema e Audiovisivi. Le giornate aperte non solo a studiosi e studiosi, esperti e operatori del settore, ma anche alla cittadinanza, sono occasione importante di confronto e di diffusione dei risultati delle ricerche. La disseminazione dei risultati avviene anche attraverso eventi collaterali come proiezioni, incontri con le autrici e dibattiti aperti e svolti in collaborazione con enti, associazioni e strutture che lavorano su tutto il territorio sardo. Le iniziative sono volte a far conoscere sul territorio sassarese e non solo registe e autrici

sarde che lavorano a progetti di documentari e film con una forte attenzione alla valorizzazione del territorio e alle testimonianze della popolazione. Altro progetto di ricerca importante, svolto in collaborazione con ISRE e Associazione Home Movies Bologna, è stato il progetto *Recupero e valorizzazione di una memoria inedita della Sardegna*, importante iniziativa che ha coinvolto fin dai primi momenti la cittadinanza. Il progetto si è fin da subito rivolto a tutto il territorio regionale, coinvolgendo enti ed associazioni che lavorano da anni in ambiti culturali, organizzando eventi e manifestazioni nelle principali città sarde, riuscendo a raggiungere così gran parte della cittadinanza. Questo progetto è stato in particolar modo una importante occasione di coinvolgimento del territorio e delle istituzioni. Anche il lavoro teatrale è stato oggetto di riflessioni e dibattiti con gli incontri organizzati da ERSU e Cedac che portavano il pubblico - studenti appassionati, e cittadini - dietro le quinte degli spettacoli in cartellone a Sassari e Cagliari, aprendo le porte ad approfondimenti e dibattiti con i protagonisti, attori e autori.

- b) Il gruppo di ricerca riunito intorno alla cattedra di Storia dell'arte contemporanea e al connesso Laboratorio CURL (Laboratorio di Critica d'arte e Pratiche Curatoriali) svolge un intenso lavoro di disseminazione dei risultati della ricerca e di divulgazione scientifica attraverso lo strumento dell'organizzazione e cura di mostre ed esposizioni a Sassari e nel territorio sardo. Il triennio in esame ha visto impegnati docenti e dottorandi in una significativa serie di appuntamenti espositivi, realizzati in collaborazione con amministrazioni locali, associazioni private e istituzioni museali, dalla rassegna internazionale *I am a Berliner*, organizzata con il Tel Aviv Art Museum e l'HDLU- Croatian Association of Artists e tenuta in tre sedi, Sassari, Tel Aviv e Zagreb, a *L'invenzione della Sardegna* allestita per il MAN - Museo d'Arte Provincia di Nuoro, dal ciclo di mostre tenute annualmente a Trinità d'Agultu per il Comune e l'associazione "Agostino Muretti", alle mostre *Seguo la traccia nera e sottile. I disegni di Costantino Nivola e Tavolara. Il mondo magico* curate rispettivamente per il Comune di Sassari e il Tribu-Centro d'arte di Nuoro. Le esposizioni sono accompagnate da eventi collaterali quali visite guidate, presentazioni di libri e cataloghi, convegni e talk destinati a diverse fasce di pubblico. Un altro importante momento di comunicazione e di coinvolgimento del territorio è rappresentato dagli eventi variamente legati all'attività di internazionalizzazione svolta attraverso il programma visiting, che ha portato a Sassari e in Sardegna studiosi, artisti e architetti quali Mark Gisbourne (Berlino-Londra), Carl Stein (New York), Bettina Pouttschi (Berlino), Costa Vece (Zurigo) e ha compreso momenti di collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Sassari e con l'Università di Cagliari, suscitando vivaci risposte di pubblico. A conferma della sua incisiva presenza sul territorio sardo, il gruppo ha svolto un ruolo chiave all'interno del team vincitore del bando regionale per la progettazione museale del nuovo Museo dell'Artigianato e del Design, in corso di realizzazione a Sassari nell'ex Padiglione dell'artigianato, in ruoli direttivi (personale docente) e di collaborazione (dottorandi).

In termini di disseminazione e di amplificazione del sapere generato nel/dal DUMAS sono da menzionare le intense relazioni con i media. Tra queste la partecipazione di docenti del DUMAS a trasmissioni radiotelevisive regionali e nazionali (RAI3, Uno Mattina su Rai1, La vita in diretta su Rai1, Sottovoce di Marzullo su Rai1, Fahrenheit RADIO3, Ballarò e AGORA' su Rai3, DI MARTEDÌ su LA7 ed una intensa collaborazione con quotidiani nazionali (AVVENIRE, LA STAMPA, IL SOLE 24 ORE) e regionali (LA NUOVA SARDEGNA).

Pur avendo operato in maniera intensa ed articolata in termini di Public Engagement coprendo quasi tutte le tipologie di attività individuate dall'ANVUR, il DUMAS non ha effettuato, per il triennio in questione, operazioni sistemiche di monitoraggio di tali attività. A seguito della rilevanza che queste hanno assunto sia per la moderna concezione del ruolo delle Università e della rinnovata necessità di interagire con il tessuto economico e sociale e quindi conseguentemente anche per le attività di valutazione, il DUMAS ha investito risorse per la creazione di un sistema digitale di monitoraggio delle attività di Public Engagement capace di collezionare e catalogare dati a partire dall'anno 2014. La banca dati è attualmente in fase di realizzazione grazie alle competenze congiunte dell'Ufficio Informatico e dell'Ufficio Ricerca di Dipartimento. Viene realizzata con l'applicativo LIMESURVEY che permette la realizzazione di questionari e sondaggi online, utilizza il set di caratteri UTF-8, consente adeguata flessibilità nell'impostazione degli input. Alcuni dei dati che saremo in grado di stimare riguardano la tipologia e il numero di attività, la classificazione e il numero dei partecipanti, la capacità di generare sinergie con altri attori del territorio e/o internazionali, la sostenibilità degli interventi, etc. Per il prossimo ciclo di valutazione pertanto saranno disponibili i primi dati quantitativi per questo criterio di valutazione.

La natura stessa dei dipartimenti a vocazione umanistica e sociale porta a pensare che vi sia stata una quasi esclusiva considerazione della Terza Missione culturale e sociale, e l'illustrazione delle attività fin qui fatta, tende a confermare tale regola. Certo non si può pensare ad una valutazione di questi dipartimenti in riferimento solo alla valorizzazione della ricerca intesa come brevetti, spin-off, infrastrutture territoriali. Ma è sicuramente auspicabile l'adozione di indicatori capaci di misurare l'impatto sociale delle attività dipartimentali.

In realtà però vi sono ampi spazi di crescita per sviluppare una terza missione delle scienze umanistiche e sociali intese come trasferimento se non propriamente di tecnologie quanto piuttosto di competenze tecniche e capaci di generare processi d'innovazione. Si pensi ad esempio al valore aggiunto delle competenze umanistiche nella ricerca medica e nelle scienze naturali, ma anche al valore delle competenze geografiche, antropologiche e storiche nelle questioni fondamentali per il futuro dell'umanità quali l'energia, i cambiamenti climatici per non parlare poi di processi economici e delle *digital humanities*.

Evoluzioni più recenti, che non rientrano nel triennio attualmente in esame, ma che fondano le radici nel lavoro anche di codesto triennio, dimostrano che il DUMAS ha intrapreso tale percorso e potrà darne atto già nei successivi cicli di valutazione.